

7

GENNAIO FEBBRAIO MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGOSTO SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE DICEMBRE



# il Geometra veronese

Mensile di informazione ed aggiornamento professionale

**COLLEGIO GEOMETRI  
& GEOMETRI LAUREATI**  
della Provincia di Verona

Anno XLVIII n° 7 - LUGLIO 2008 - Spedizione in abb. post. 70% - Filiale di Verona

Corso per esperti verificatori

Troppi centri commerciali e l'azione salva rotonde

Testo unico della sicurezza

Aggiornata la denominazione della Categoria

Previdenza, comunicazione mod. 17

**Pubblicazione Mensile  
del Collegio Geometri e Geometri  
Laureati della Provincia di Verona**  
Autorizzata dal Trib. c.p. di VR  
con decreto n. 140 del 22 dicembre 1960

**Redazione-Amministrazione**  
37129 VERONA - Vicolo Orologio, 3  
Tel. 045 8031186 - Fax 045 8009861  
www.collegio.geometri.vr.it  
e-mail: sede@collegio.geometri.vr.it

**Direttore Responsabile**  
Geom. Domenico Romanelli

**Comitato di Redazione**  
Geom. Gianluca Fasoli  
Geom. Fiorenzo Furlani  
Geom. Davide Sabaini  
Maddalena Faedo

**Segretario di Redazione**  
Rag. Maurizio Buin

**Hanno collaborato:**  
Annalisa De Pasquale  
Maria Vittoria Adami

**Progetto Grafico  
e Coordinamento Editoriale**  
tagliani,grigoletti snc  
37121 Verona - Via Macello, 17  
Tel. 045 8009179 - Fax 045 8018980  
www.taglianigrigoletti.it

**Pubblicità**  
OEPI Pubblicità  
37122 VERONA - P.zza Cittadella, 9  
Tel. 045 596036 - Fax 045 8001490  
e-mail: grafica@oepipubblicita.it  
www.oepipubblicita.it

**Stampa**  
Sprinter srl - Via Meucci, 24  
37036 SAN MARTINO B.A. (VR)

**Editore**  
Società Cooperativa  
Geometri Veronesi  
37129 VERONA - Vicolo Orologio, 3

Il "Geometra Veronese" è un mensile di informazione e aggiornamento professionale edito dalla "Società Cooperativa Geometri Veronesi".

La collaborazione è aperta agli organi rappresentativi di categoria e a tutti i singoli professionisti.

Ogni redattore risponde delle proprie affermazioni ed il suo nome è sempre reperibile presso la redazione.

*In copertina: Lago di Garda - Lazise*

## L'EDITORIALE

Ci si accorge di un'opportunità,  
solo quando la coglie qualcun altro 1

## VITA DEL COLLEGIO

Imprese ed esperti verificatori,  
attuato il progetto fra geometri e costruttori 3

Geometri e Università di Architettura di Venezia  
lanciano un corso di valutazione ambientale 7

Geometri da tutto il mondo a Verona per una  
pianificazione del territorio più sostenibile 9

Avvisi agli iscritti 11

## CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI

Consiglio Nazionale Geometri,  
ecco la lettera inviata al Ministro della Giustizia 13

Aggiornata la denominazione della Categoria  
dei Geometri 15

## FATTI E NOTIZIE

Scatta l'azione "Salva rotonde" 17

«Rotonda» vuol dire sicurezza e rispetto  
per l'ambiente 19

Fisco, importanti novità per i professionisti  
dall'ultimo decreto legge 21

Testo unico della sicurezza,  
ecco alcune importanti novità 23

Nel conto corrente il reddito presunto 29

## PREVIDENZA

La Cassa Geometri allarga le maglie 31

Fausto Amadasi è il nuovo Presidente della Cassa  
di Previdenza ed Assistenza dei Geometri 33

Cassa di Previdenza: l'invio telematico del modello  
17/2008 comunicazione obbligatoria 35

## CULTURA DEL TERRITORIO

La Rocca di Nogarole fra leggende  
e gesta cavalleresche 38

## AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Da quest'anno maggiori detrazioni  
dei canoni di locazione 40

a cura del Presidente Domenico Romanelli

## Ci si accorge di un'opportunità, solo quando la coglie qualcun altro

**Il settore rallenta: non subiamo la crisi, ma riposizioniamoci, andiamo a coprire gli spazi lasciati da altri e ricordiamo che le opportunità di business sono massime sempre e solo nelle fasi di brusco cambiamento**

È un'estate particolare questa, non solo per il tempo. Il mercato edile è fermo, l'economia è in rallentamento e le previsioni per la ripresa autunnale non sono per niente ottimistiche. La crisi è alle porte, possiamo affermarlo a ragion veduta: i dati che abbiamo raccolto nell'indagine pubblicata nello scorso numero del "Geometra Veronese" parlano chiaro. Per la prima volta, come Collegio abbiamo scelto di porci come attore, piuttosto che come spettatore delle dinamiche locali, sfruttando le nostre relazioni con il territorio. I nostri delegati e consiglieri, nella loro quotidiana attività di professionisti, sono le nostre antenne e abbiamo deciso di utilizzare la riserva di informazioni di carattere locale cui loro possono avere accesso. Abbiamo raccolto i dati, li abbiamo elaborati e abbiamo portato all'attenzione dell'intera collettività, una situazione di cui solo chi compra, acquista, intermedia e costruisce casa, conosce la reale consistenza. Oltre alle banche, naturalmente, che ne hanno avuta per prime la percezione.

Ci siamo posti come interlocutori nei confronti dell'amministrazione pubblica: alla presentazione dell'indagine sono intervenuti gli assessori competenti per la Provincia e per il Comune di Verona, Davide Bendinelli e Alessandro Montagna. Abbiamo, insomma, instaurato un dialogo, abbiamo fatto capire che siamo presenti e vogliono giocare anche noi un ruolo di primo piano in una partita che non prevede tempi supplementari, né golden goal. A settembre, si gioca un secondo tempo veramente impegnativo. Nei momenti di crisi, lungo le filiere, ognuno cerca di rosicchiare un pò di valore aggiunto agli altri: gli anelli più deboli, finiscono per soffrirne maggior-

mente. Il rischio di essere estromesso dal mercato è alto per tutti, ma soprattutto per chi non ha saputo stare al passo con i tempi. Ci è andata bene per anni, nel nostro settore, un rallentamento, purtroppo era assolutamente prevedibile, non nei tempi, non nelle dimensioni, ma non si poteva non aspettarselo. Winston Churchill diceva che "l'ottimista vede opportunità in ogni pericolo, il pessimista vede pericolo in ogni opportunità". È giunto il momento di verificare di che pasta siamo fatti. Purtroppo o per fortuna? Direi per fortuna! Siamo professionisti preparati, anche e soprattutto su temi ostici quali le norme e la burocrazia, abbiamo ottime doti relazionali, conosciamo il nostro settore. Abbiamo tutti i numeri per trasformare in un'opportunità di business quella che molti si apprestano a definire come una tragedia. Dobbiamo però cambiare: il nostro approccio al business, il nostro modo di concepire il lavoro e il nostro modo di relazionarci con i nostri stake holder, ovvero i portatori di interessi, coloro che, a vario titolo, incontriamo ogni giorno nella nostra attività. Per questo, uno dei primi passi del nuovo Consiglio Nazionale è stato di modificare il nome dell'albo, includendo i colleghi laureati.

Il mondo cambia, per fortuna ci sono giovani disposti a seguire tutti i percorsi che lo Stato ha predisposto per la loro formazione, dobbiamo far sentire bene accetti anche loro, che rappresentano il futuro della nostra professione. Siamo più moderni e attenti al cambiamento anche noi. Chiudo chiudendo John F. Kennedy: "nella scrittura cinese, la parola crisi è composta da due ideogrammi: uno rappresenta il pericolo e l'altro l'opportunità".

Imprese ed esperti verificatori,  
attuato il progetto fra geometri e costruttori

## Imprese ed esperti verificatori, attuato il progetto fra geometri e costruttori

Con i recenti sviluppi normativi si profila una nuova figura professionale, quella dell'esperto verificatore 231.

Il corso di aggiornamento da poco concluso ha dato lusinghieri risultati



Facendo seguito alle ormai innumerevoli volte in cui è stato fatto cenno al continuo evolversi della normativa, delle esigenze del cantiere e delle richieste del mondo del lavoro, con la conseguente loro ricaduta anche nella nostra professione, il Collegio Geometri e la Cooperativa Geometri Veronesi hanno ideato un progetto strutturato col Collegio Costruttori di Verona per l'eventuale utilizzo di professionisti qualificati presso le imprese di Verona; fra maggio e giugno presso il Collegio dei Geometri si è svolto un corso di aggiornamento sul "sistema 231" e sul recente testo unico sulla sicurezza del lavoro 81/2008.

Le adesioni sono state immediate, fino ad esaurire i 50 posti disponibili in pochi giorni, segno ulteriore della sete di sapere della nostra categoria, dove i frequenti corsi, seminari e varie occasioni di approfondimento organizzate dal Collegio, contraddistinguono il Geometra per la presenza e volontà di aggiornamento.

Con i recenti sviluppi normativi si profila una nuova figura professionale, quella dell'esperto verificatore 231; sicuramente il Geometra, in un momento di flessione del lavoro in genere, coincidente nella fase storica di passaggio di lavoratori al settore servizi, quindi con l'aumento costante ed inesorabile di tecnici e professionisti, la nostra categoria si è dimostrata attenta e pronta nel promuovere la formazione degli esperti verificatori 231; tanti colleghi lo hanno capito al volo, per coloro che non hanno trovato posto, forse in autunno se ne svilupperà un altro.

Cos'è il sistema 231? Senza scendere nei dettagli, il D.Lgs. 231 prevede in caso di determinati reati da parte di componenti delle società di colpire con sanzioni pecuniarie pesantissime o interdittive anche la persona giuridica, oltre alla persona fisica che ha commesso il reato, in quanto si suppone sia stato fatto a vantaggio della società.

La società, per essere esentata da tale responsabilità, deve fare il codice etico e il modello organizzativo, dove si stabiliscono tutte le modalità operative, oltre ai rapporti con chiunque ha relazioni con la società; è chiamato a sovrintendere sul corretto funzionamento del sistema l'Organismo di Vigilanza, composto da tecnici autonomi, ognuno esperto in un ramo specifico: commerciale, amministrativo, legale, sicurezza, ambientale, ecc., in riferimento all'attività svolta dall'azienda.

Perché solo ora ci si interessa al sistema 231 se è già in vigore dal 2001? Non per tutti i reati le persone giuridiche sono perseguibili.

Con la L.123/2007 sono stati inclusi nel sistema 231 anche i reati relativi alla sicurezza nel mondo del lavoro (omicidio colposo, infortunio grave o gravissimo), da qui l'apprensione delle imprese; da diverso tempo si interagisce col Collegio Costruttori

Imprese ed esperti verificatori,  
attuato il progetto fra geometri e costruttori

di Verona, logicamente preoccupato per gli sviluppi normativi e si era in attesa del testo unico per avere un quadro più chiaro, prima di partire col corso.

Se un'azienda non è debitamente preparata ed incorre in un reato previsto dal sistema 231, rischia la bancarotta; immaginiamo per chi lavora solo con enti pubblici ricevere un'interdizione di un anno, o una "semplice" sanzione di qualche centinaia di migliaia di Euro.

Il meccanismo trattato funziona per tutte le società, non solo per quelle edili; i Geometri hanno esperienza e competenza nei cantieri, quindi il rapporto si è inevitabilmente stretto fra Collegi Costruttori e Geometri, in modo da formare un gruppo di esperti pronti per l'eventuale chiamata delle imprese.

Nulla esclude che l'esperto verificatore 231 si proponga o accetti incarichi per altri tipi di aziende, sempre in scienza e coscienza dovendo garantire competenza e professionalità.

È difficile prevedere che tempi ci saranno per la diffusione di questi nuovi ruoli, peraltro consigliati ma non obbligatori, forse fino alla conoscenza fra le ditte dei primi provvedimenti dei Magistrati in applicazione del D.Lgs. 231/2001.

Chi se ne occuperà dovrà essere veramente esperto, in quanto ruolo delicato, con grandi responsabilità. Il recente D.Lgs. n. 81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro) ha introdotto la necessità per le aziende di dotarsi di un modello organizzativo e di gestione anche nel settore della sicurezza sul lavoro e di creare strumenti di controllo (nell'ambito dell'Organismo di Vigilanza) sul buon funzionamento del modello stesso.

Il consulente, peraltro, potrebbe essere utilizzato dall'azienda o per svolgere il ruolo di membro dell'organismo di vigilanza o, alternativamente, per essere incaricato come delegato alla sicurezza.

Il recente D.Lgs. n. 81/08 ha anche disciplinato la delega di funzioni ed un sistema di responsabilità che coinvolge dirigenti, preposti e lavoratori; questo aumenterà presumibilmente la richiesta di consulenti esterni o di tecnici interni in grado di assumersi, al posto degli amministratori, le relative responsabilità.



**Il corso è stato sviluppato in tre moduli.**

***Il modulo 1 - Sicurezza del lavoro è stato tenuto dall'Avv. Luigi Meduri e si è occupato di:***

- Il nuovo Testo Unico in materia di sicurezza, La sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, le nuove responsabilità in materia di sicurezza;
- Il modello organizzativo di gestione previsto dal Testo Unico, Le linee guida UNI-INAIL del 29 settembre 2001, Le linee guida di Confindustria per la costruzione dei modelli di organizzazione gestione controllo ex D.Lgs n. 231/01, Il codice di comportamento delle imprese di costruzione del 31 marzo 2003, Il codice disciplinare;
- Adempimenti dell'Organismo di Vigilanza in materia di sicurezza, Informazione e segnalazione dei rischi, Attività di vigilanza e di registrazione, Rapporti con l'organismo amministrativo, Rapporti con i soggetti delegati alle varie funzioni in materia di sicurezza e con i responsabili della sicurezza incaricati al committente, Aggiornamento del modello;
- Le responsabilità dell'esperto verificatore.

***Il modulo 2 - Aspetti amministrativi è stato tenuto dal Dott. Guido Zanardi e si è occupato di:***

- La verifica dei costi "Sensibili" ai fini del D.Lgs. 231/01 (costi di rappresentanza, spese di viaggio, spese di agenzia, consulenza, costi di acquisto cespiti e materiale);

Imprese ed esperti verificatori,  
attuato il progetto fra geometri e costruttori

- La verifica delle procedure aziendali "sensibili": Procedura acquisti, Procedura Pagamenti, Procedura vendite e partecipazione a gare pubbliche, Procedura di assunzione del personale, Procedura incassi;
- La verifica delle operazioni di cassa e di banca;
- Analisi di alcune chek list: Chek list di applicazione della 231/01, Chek list interviste col responsabile del personale, Chek list interviste col responsabile della sicurezza sul lavoro, Chek list interviste responsabile area marketing.

**Il modulo 3 - Sicurezza ambientale è stato tenuto dalla Dott.sa Elena Casetto** incaricata da Università Cà Foscari Venezia (Facoltà Scienze Ambientali). I relativi reati al momento non sono inclusi in quelli previsti dal sistema 231. Si è occupato di:

- Nozioni di legislazione in tema di ambiente;
- Il processo di gestione per l'ambiente previsto dal

codice di comportamento ANCE, Attività relative all'efficace implementazione del sistema gestionale per l'ambiente, sia in sede che nei cantieri temporanei e mobili, Consulenza all'azienda sulle responsabilità in materia ambientale, il controllo del sistema gestionale per l'ambiente in sede, negli impianti fissi e nei cantieri mobili.

Dopo le 30 ore di corso è stata fatta una verifica scritta; sono stati formati due gruppi con distinte domande sui tre moduli. La preparazione per una tematica così importante non può certo finire qui. Il Collegio dei Geometri si impegna a fornire i necessari aggiornamenti, nei modi più opportuni, per garantire l'acquisizione di una specifica professionalità in materia di sicurezza, sia sul lavoro che ambientale, nell'ambito dell'impresa.

**Marco Gaiga**

Geometri e Università di Architettura di Venezia lanciano un corso di valutazione ambientale

## Geometri e Università di Architettura di Venezia lanciano un corso di valutazione ambientale

Sei mesi per imparare modelli, teoria e tecniche per l'analisi dell'impatto delle costruzioni ed opere infrastrutturali sul territorio

Tecnologie e normative sono in continua evoluzione, ed allora i professionisti devono saper stare al passo con i tempi. Per questo il Collegio dei Geometri di Verona e la Società Cooperativa Geometri Veronesi in collaborazione con il Dipartimento di Urbanistica dell'Istituto universitario di Architettura di Venezia ha organizzato il primo corso di Valutazione ambientale dei progetti e piani urbanistici.

Il professor Giovanni Campeol docente del corso spiegherà teorie, modelli, tecniche e casi studio nell'applicazione della valutazione ambientale, la valutazione di incidenza ambientale (vinca), valutazione ambientale strategica (vas); valutazione archeologica, valutazione idraulica, valutazione paesaggistica e sicurezza ambientale.

In tutto 72 ore di lezione e 48 di esercitazioni, che termineranno a fine novembre per affrontare in modo organico il più generale tema della valutazione ambientale dei progetti, dei piani urbanistici, in ottemperanza alle direttive europee e relative norme di recepimento italiane e regionali.

L'evoluzione della disciplina della valutazione ambientale è stata fortemente influenzata, dal punto di vista metodologico e tecnico, dall'emanazione di queste norme comunitarie che costituiscono un punto di riferimento fondamentale anche dal punto di vista culturale.

La progressiva estensione dell'oggetto valutativo, dal progetto al piano ed infine ai programmi, ha coinvolto quasi tutte le azioni del fare progettuale e pianificatorio, generando una forte domanda di professionalità che non sempre la formazione universitaria è in grado di produrre.



Dal punto di vista metodologico e tecnico le tre procedure valutative sono molto legate tra loro, in quanto sia la VInCA che la VAS fanno riferimento all'originaria VIA. Diventa, quindi, fondamentale, dal punto di vista formativo, conoscere tutte e tre le procedure valutative.

Per lo svolgimento della formazione, il Corso si avvale delle competenze di docenti universitari e di professioni con consolidata esperienza in materia.

Geometri da tutto il mondo a Verona per una pianificazione del territorio più sostenibile

## Geometri da tutto il mondo a Verona per una pianificazione del territorio più sostenibile

La Fig e Fao si interrogano sullo sviluppo indiscriminato delle economie sottosviluppate e sulla crisi alimentare che sta falciando le popolazioni più povere nel Meeting annuale di categoria che si terrà il prossimo settembre

Pianificazione dello sviluppo sul territorio e fame nel mondo. Verona torna alla ribalta con un grande evento che vedrà la quarta città d'arte italiana ospitare il meeting annuale della FIG, la *Fédération Internationale des Géomètres*.

Sarà un seminario sulla "Gestione del territorio e dell'ambiente - L'impatto sul territorio di grandi opere di costruzione" ad aprire i lavori della settimana più importante dell'anno per la professione. Oltre trecento delegati da tutto il mondo convergeranno sulla città scaligera per interrogarsi su una pianificazione rispettosa dell'ambiente e che tenga conto delle risorse scarse di cui il pianeta dispone.

Per questo motivo, il seminario è organizzato in collaborazione con la FAO, *Food and Agriculture Organization of the United Nations*.

Un incontro che cade nel prossimo mese di settembre, proprio mentre il mondo intero si interroga sul futuro delle popolazioni dei paesi in via di sviluppo, destinate a subire le scelte di una pianificazione del territorio, che penalizza l'agricoltura di sussistenza, mentre l'agricoltura intensiva si orienta verso coltivazioni ad elevato valore aggiunto.

L'abbandono dei seminativi ha indotto una spirale al rialzo dei cereali, alimento di base per le popolazioni dei paesi in via di sviluppo, innescando una crisi senza precedenti, i cui effetti sono tutti da valutare.

La VII Commissione della FIG, promotrice dell'evento e del Meeting Annuale, una delle dieci commissioni in cui è articolata la FIG, segue le tematiche relative alla gestione del territorio: dall'utilizzo alla proprietà, passando per le normative e per gli strumenti di regolamentazione.

Per questo ha radunato i massimi esperti in materia per condividere informazioni ed esperienze e proporre spunti di dibattito, e magari soluzioni, per un problema che segnerà il 2008. Dal canto suo, la Fao, con l'occasione presenterà uno studio realizzato sui problemi di gestione del territorio pubblico nei paesi in via di sviluppo: problemi che si accompagnano ad una politica poco corretta, razionale e trasparente, alla corruzione e all'incapacità di amministrare territorio e patrimoni. A chiusura del Seminario, la settimana proseguirà con il Meeting Annuale, un momento di aggregazione e di riflessione sul ruolo del geometra nel settore del progettare e del costruire, un ruolo fondamentale.





Geometri da tutto il mondo a Verona per una pianificazione del territorio più sostenibile

In qualità di tecnico di relazione, il geometra, oggi, nell'attuale società dinamica ed in costante evoluzione, costituisce una figura vicina ai problemi patrimoniali della famiglia, alle esigenze tecniche delle Imprese, degli Enti Pubblici e della Società.

Si fa garante del rispetto della norma e si assume il ruolo di intermediario tra il privato e la pubblica amministrazione, assicurando alla Committenza garanzia di "qualità della prestazione".

Non tutti lo sanno, forse, ma gli antenati della professione risalgono all'epoca romana: con le rispettive specializzazioni, le strade e le opere di difesa. La Tecnica del rilievo e della rappresentazione grafica della proprietà, incisa sulla pietra dai geometri delle antiche civiltà Sumerica, Egizia, Fenicia, è difficile da cancellare. La FIG, nel 130esimo anno dalla Fondazione, per fare il punto sullo status quo della professione, ha scelto Verona, città di cultura, ambasciatrice delle bellezze storiche, artistiche, natu-

ralistiche ed enogastronomiche del Made in Italy. La città di Giulietta e Romeo, decantata da Shakespeare come da Goethe, nelle sue molteplici sfumature attraverso un'ampia varietà di proposte per il tempo libero. Dall'opera lirica, ai concerti di musica leggera dei più famosi artisti internazionali, dalle rassegne teatrali e di balletto alle mostre d'arte moderna e contemporanea allestite nel recentissimo e prestigioso Palazzo delle Esposizioni in pieno centro storico. Al turista che ha occasione di visitarla rimane la suggestione derivante dallo splendore delle testimonianze dell'architettura antica che pervadono tutta la città: l'Arena, il Teatro Romano, l'Arco dei Gavi, il Ponte Pietra, solo per citare le più conosciute.

Dall'atmosfera dei vicoli e delle piazze ai sapori e dei gusti di una cucina tradizionale e territoriale. A due passi dal Lago di Garda, con le sue proposte per gli amanti della natura e del divertimento.

## Avvisi agli iscritti

Si comunica che gli uffici di segreteria del Collegio rimangono chiusi per ferie estive

**dal 11 al 23 AGOSTO 2008**

A tutti gli Iscritti ed ai Praticanti giunga l'augurio di serene vacanze

### Segreteria Collegio Geometri: orari di apertura al pubblico

Si ricorda che gli orari di apertura al pubblico degli uffici di segreteria del Collegio sono i seguenti:

Lunedì	8.30-13.00	
Martedì	8.30-13.00	14.00 - 16.30
Mercoledì	8.30-13.00	
Giovedì	8.30-13.00	14.00 - 16.30
Venerdì	8.30-13.00	

### Sicurezza nei luoghi di lavoro e valutazione dei rischi

Con l'entrata in vigore del D.L. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, di notevole rilievo è la deroga che riguarda l'obbligo di valutazione dei rischi, che entra in vigore il 29 luglio prossimo. La valutazione dei rischi è la "valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza".

### Regime dei contribuenti minimi

L'Agenzia delle Entrate (circ. n. 47/E del 18.6.2008) ha chiarito che il requisito per usufruire dei benefici è quello di non aver superato l'importo di Euro 15.000 per l'acquisto di beni strumentali, *ivi compresi quelli acquisiti in leasing, nel triennio antecedente quello di ingresso nel regime dei minimi*. Di conseguenza il contribuente che nel corso del 2008 abbia effettuato acquisti di beni strumentali che, sommati a quelli già effettuati nel 2006 e 2007, superino detta soglia, decade automaticamente dai benefici.

### Volume "Codice dell'edilizia"

Il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, informa che è stato pubblicato, dalla Casa Editrice "NEL DIRITTO Editore" il volume "Codice dell'Edilizia" - *Aggiornato ai dd.mm. 14 gennaio 2008 e 22 gennaio 2008 n. 37, e annotato anche nelle disposizioni tecniche con dottrina, formule e giurisprudenza* con CD-ROM Edilizia allegato, redatto dai Consiglieri di Stato R. Garofoli e G. Ferrari. La stessa casa editrice ha riservato al Consiglio Nazionale una promozione esclusiva per tutti i geometri iscritti all'albo professionale che comprende uno sconto del 20% sul prezzo del volume per gli acquisti effettuati **esclusivamente on-line**. A tale proposito si riportano di seguito i riferimenti per procedere all'acquisto del suddetto volume: link: <http://www.neldirittoeditore.it/schedalibro.asp?idlibro=18>

Codice: *geom1309*.

Consiglio Nazionale Geometri,  
ecco la lettera inviata al Ministro della Giustizia

## Consiglio Nazionale Geometri, ecco la lettera inviata al Ministro della Giustizia

Riportiamo la lettera inviata dal nuovo Consiglio Nazionale al Ministro in merito alla necessità di rivedere il vetusto Regolamento Professionale dei Geometri, datato 1929.

*Nella precedente edizione n. 6 - Giugno 2008 della rivista, per un refuso di stampa il testo è stato pubblicato in modo errato. La redazione si scusa vivamente con i lettori e con lo stesso Consiglio Nazionale, e provvede tempestivamente a pubblicare il testo corretto.*

Ministro della Giustizia  
On.le Angelino ALFANO  
Via Arenula, 70 - 00186 ROMA  
Roma, 06.05.2008

Egregio Signor Ministro, si è oggi insediato, nella sede istituzionale del Dicastero a Lei affidato, il Consiglio Nazionale dei Geometri eletto dai centodieci Consigli provinciali e circondariali dei Geometri italiani.

Il Consiglio testé insediato si rivolge a Lei con questo scritto, lieto del coincidente inizio del proprio quinquennio di attività con l'avvio del Suo importante compito di Governo, che confidiamo possa durare anch'esso per l'egual periodo di cinque anni.

Spetta pertanto ad entrambi un periodo di comune lavoro e la Categoria dei Geometri, professione ordinistica sottoposta al Suo controllo, proprio per la sopraccitata coincidenza e dopo averLe augurato ogni fortuna per l'alto incarico, intende subito segnalareLe talune preoccupazioni che non possono rimanere senza risposta poiché interessano oltre 100.000 professionisti distribuiti ed operanti in tutta la Nazione. Questa nostra categoria, tutelata dal Ministero della Giustizia, opera con un regolamento professionale redatto nel 1929 quando, può ben immaginare, non solo erano diverse le attività tecniche da svolgere, ma era diverso il sistema scolastico-formativo ed erano altresì diverse le esigenze della società basata, a quel tempo, su un'economia prevalentemente agricola.

Con lo stesso regolamento (1929) i Geometri hanno affrontato la sfida della ricostruzione post-bellica, l'avvento di un'economia industriale ed il graduale passaggio ad un'economia di servizi terziari.

La legge regolamentare del 1929 è rimasta sempre la stessa, dando origine ad un'infinita serie di contenziosi giudiziari tra professionisti e committenti, tra professionisti e Pubblica Amministrazione e non ultimo tra geometri ed appartenenti ad altre categorie tecniche.

Nel tempo gli innumerevoli tentativi di far approvare al Parlamento italiano le innovazioni necessarie per consentire alla nostra Categoria di sopravvivere sono sempre naufragati nella totale indifferenza del Ministero al quale la "professione tutelata" deve per legge fare riferimento.

Signor Ministro, questa situazione non è più per noi né sostenibile né accettabile. Per tale motivo il Consiglio Nazionale Geometri chiede oggi il Suo aiuto. Chiede la Sua comprensione affinché venga dato un nuovo significato alla "tutela" cui siamo sottoposti, che non può essere relegata al compito ancillare di una verifica formale di incombenze istituzionali, ma venga intesa invece come fautrice di interventi legislativi che identifichino, definiscano, certifichino, garantiscano e vigilino sui compiti che la nostra Categoria deve svolgere nei confronti della Società e del Cittadino.

Lei capirà certamente che tali compiti non possono essere quelli fissati dalle norme del lontano 1929, che oggi rischiano di confinare 100.000 liberi professionisti ed oltre 200.000 Geometri dipendenti

Consiglio Nazionale Geometri,  
ecco la lettera inviata al Ministro della Giustizia



nell'incertezza e nell'indeterminazione delle loro competenze e quindi in uno stato di sostanziale e permanente precariato, sino ad oggi superato solo con la dedizione ad un'attività millenaria, con la volontà di ben operare e con l'attaccamento alla propria struttura organizzativa, ai suoi dirigenti ed alla propria storia. In questi anni anche la nostra scuola di riferimento è profondamente cambiata, con una crescente riduzione dell'insegnamento delle materie professionali e con la conseguenza che a formare i giovani che si avviano alla professione libera o dipendente sta provvedendo la nostra stessa struttura categoriale. È questo un compito che ci siamo attribuiti con la consapevolezza che gli ingenti investimenti economici ed organizzativi avranno un ritorno per le giovani generazioni.

Ma ad esse dobbiamo garantire anche il lavoro e ciò sarà possibile solo se le norme che regolano la nostra attività lo consentiranno.

A Lei chiediamo che con un provvedimento governativo (la via parlamentare potrà essere solo di sostegno) venga data certezza di lavoro ai giovani mediante la definizione delle nuove e moderne competenze della nostra professione.

Non vogliamo invadere campi di altre professioni, vogliamo invece che chi è preparato ed in grado di dimostrare le proprie capacità possa lavorare serenamente, misurandosi sulla qualità dei servizi e non già sulla tipologia del titolo accademico.

Siamo pronti ad isolare ed estromettere dai nostri Albi coloro che non si sottoporranno ad un aggiornamento permanente e ad una formazione continua e specialistica.

Sig. Ministro, Lei può contare oggi su una Categoria amica, ma non per questo meno determinata a chiedere ed ottenere un atto di giustizia che consenta di archiviare e dimenticare un periodo di decenni durante il quale, anziché premiare le capacità, si è preferito fomentare i litigi tra Categorie con promesse, proposte, commissioni, rinvii ed attese di riforme globali dei servizi professionali.

La forza politica di cui Lei fa parte tutto quanto chiediamo lo ha riassunto nella parola "libertà" ed è proprio questa parola che oggi dà ai Geometri italiani speranza di essere ascoltati.

Nei prossimi mesi Le chiederemo un incontro per dare concretezza alle nostre proposte. Siamo certi di poter contare sull'aiuto del nostro Ministro.

Nel formulare i migliori auguri miei personali, del Consiglio da me presieduto e di tutti i Geometri italiani per un proficuo quinquennio di attività, Le porgo deferenti ossequi.

Il Presidente - *geom. Fausto Savoldi*

I Consiglieri Nazionali  
*Geom. Benvenuti, Casiello, Foresto, Mazzoccoli, Nardini, Piantodosi, Razza, Rispoli, Savoncelli, Villi*

Aggiornata la denominazione della  
Categoria dei Geometri

# Aggiornata la denominazione della Categoria dei Geometri

Con la denominazione "Collegio Geometri e Geometri Laureati",  
è stata trovata una giusta ed opportuna collocazione dei professionisti laureati  
all'interno dell'Albo

Il nuovo Consiglio Nazionale Geometri, nella prima seduta dopo l'insediamento, in considerazione della crescente esigenza di far trovare giusta ed opportuna collocazione all'interno dell'Albo professionale ai laureati (L), previsti dal D.P.R. 5.6.2001 n. 328, ha deliberato una nuova denominazione della categoria, in analogia a quanto già disposto dalle categoria dei Periti Agrari ed Industriali.

In conseguenza di quanto sopra, tale nuova denominazione dovrà essere opportunamente adottata anche a livello locale e riportata in tutte le comunicazioni ufficiali ed istituzionali del Consiglio Nazionale e dei Collegi Provinciali.

Dunque una questione di presentazione, di immagine o se vogliamo di corretta comunicazione, abbinata ad una moderna ed immediata identificazione di una professione che cresce, dimostrando a tutti di non restare ferma ed ancorata alle antiche consuetudini, in una società ed in un mondo che vanno avanti in continuo cambiamento. È necessario il miglioramento della nostra organizzazione e della nostra immagine, per una più moderna attività di comunicazione e per un più sentito senso di appartenenza.

È allo studio da parte del Consiglio Nazionale un logo unifica per pubblicizzare la nuova denominazione e per identificare la categoria in tutti i suoi atti sia a livello nazionale sia a livello locale.

La corretta denominazione, anche a livello di carattere di stampa, è la seguente:



## Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati

PRESSO MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Pertanto, uniformandosi al Consiglio Nazionale, il Consiglio Direttivo del Collegio di Verona  
ha deliberato la seguente nuova denominazione:



**COLLEGIO GEOMETRI  
e GEOMETRI LAUREATI**

della Provincia di Verona

Scatta l'azione "Salva rotonde"

## Scatta l'azione "Salva rotonde"

L'assessore provinciale al Traffico, Alberto Martelletto, è preoccupato per il proliferare dei centri commerciali, che vanificano l'effetto di snellimento del traffico ottenuto con le rotatorie



Nascono troppi centri commerciali. Il proliferare di questi poli di attrazione, che concentrano su determinati territori un vasto numero di persone e auto, preoccupa l'assessore provinciale al Traffico, **Alberto Martelletto**, per i problemi alla viabilità ad essi connessi: per far fronte alla congestione di alcune zone, si adotta ormai da

anni il sistema delle rotatorie, che pur dando da subito buoni risultati, sono continuamente messe a rischio dal sorgere di nuovi centri commerciali che aggiungono traffico e rendono vani i provvedimenti presi.

Da qui la decisione di inserire nel Piano territoriale provinciale (Ptcp) una fascia di rispetto attorno alle arterie viarie nella quale non si potranno edificare poli catalizzatori di traffico.

Un'azione "salva-rotonde", dunque, resasi necessaria per il proliferare di centri commerciali che si posizionano sempre in prossimità delle principali strade, vanificando l'effetto di snellimento del traffico ottenuto con le rotatorie.

«Non è una guerra ai centri commerciali - spiega Martelletto - ma un sistema per non sprecare denaro pubblico meticolosamente investito per la sicurezza stradale. La viabilità, infatti, assorbe il 70% delle risorse del bilancio provinciale».

Pienamente d'accordo con la linea adottata dall'assessore è **Domenico Romanelli**, presidente del Collegio dei geometri di Verona. «Le rotonde - commenta - sono strumenti alquanto efficaci e il loro utilizzo va intensificato sempre di più, ovviamente nei punti in cui sono necessarie.

Nel piano di riqualificazione delle ex Cartiere ne saranno realizzate ben sette, è un'ottima soluzione.

### Come si realizza Dimensioni e tipologie del rondò

Le rotonde, i rondò, presentano diverse dimensioni in base ai flussi di traffico che devono sopportare, alla localizzazione - se è urbana o interurbana - e allo spazio disponibile. In particolare le indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti distingue sei categorie di rotatorie: mini-rotatorie, urbane compatte, urbane a singola corsia, urbane a doppia corsia, interurbane a singola corsia, interurbane a doppia corsia. Nella mini-rotatoria il centro è un cerchio bianco. L'introduzione anche in Italia di questa tipologia, già diffusa in Francia, consente l'utilizzo in ambiti dove risulta scarsa la disponibilità di spazio.

La caratteristica fondamentale è che l'isola centrale è transitabile, al fine di facilitare la manovra dei mezzi pesanti.

Nelle rotatorie, l'anello destinato al traffico ha solitamente larghezza compresa fra i 7 e i 10 metri, riducibile in casi particolari con opportune geometrie dell'innesto dei bracci.

Il diametro esterno è compreso normalmente fra i 25 ed i 60 metri, a seconda del numero di corsie delle strade che vi confluiscono, ma può scendere fino a 13 metri nel caso di mini-rotatoria. La banchina complanare all'anello (e quindi eccezionalmente transitabile) deve essere larga da 1,5 metri a 0,5 a seconda delle misure della rotonda. L'isola spartitraffico deve essere opportunamente rilevata, per impedirne l'attraversamento.

### Scatta l'azione "Salva rotonde"

Le rotatorie rendono più fluido il traffico e garantiscono sicurezza alla circolazione, ben venga, quindi, l'idea della Provincia: l'Italia le ha scoperte con molto ritardo, ora non le tratta con le dovute cure, mentre occorre tutelare le rotonde e rivalutarle nella loro funzione».

«La preoccupazione - aggiunge Martelletto - è che gli investimenti di milioni di euro fatti sulla viabilità provinciale siano annullati dalla continua realizzazione di centri commerciali, che in territorio scaligero superano di molto, per quantità, la media nazionale. L'ultimo esempio è quello di Soave: due anni di code nella zona delle Cupole ha indotto alla realizzazione della rotonda in località Castelletto dove adesso sorgono i 14 mila metri quadrati del centro La Castellana. L'effetto anti-code di quella rotonda è destinato a svanire presto per l'arrivo di nuovo traffico.

Altro esempio proviene da Bussolengo: è stata costruita la strada per circondare il paese.

Oggi su quella strada ci sono talmente tanti esercizi commerciali che non basta più e dobbiamo fare la nuova Sp5. Ci troviamo a dover costruire la tangenziale della tangenziale».

Lungo gli assi principali della viabilità veronese, dunque, si rischia la congestione, con la conseguenza di non poter più garantire il rispetto degli interessi di tutti i cittadini. Occorrono, secondo l'assessore, misure che trovino l'equilibrio fra l'interesse pubblico, le richieste dei privati - che chiedono gli insediamenti nelle aree di maggior visibilità - e gli interessi dei Comuni che dalle nuove opere traggono risorse economiche, quali oneri di urbanizzazione e Ici commerciale.

Il tutto correlato da una programmazione oculata che permetta di non sprecare denaro pubblico.

«Rotonda» vuol dire sicurezza  
e rispetto per l'ambiente

## «Rotonda» vuol dire sicurezza e rispetto per l'ambiente

Nate negli anni Sessanta in Gran Bretagna, si sono diffuse negli anni Ottanta, ma l'Italia per adottarle ha aspettato qualche anno in più. Oggi sono un efficace sistema per snellire il flusso del traffico e sostituiscono gli incroci semaforici diminuendo di molto i rischi di incidenti

Nel corso degli ultimi anni le rotonde hanno contribuito ad aumentare la sicurezza e a rendere più fluido il traffico. Dapprima comparse nei punti più pericolosi, sono lentamente state realizzate anche in arterie periferiche e le statistiche confermano una notevole diminuzione di incidenti nelle intersezioni in cui prima vi era un impianto semaforico.

Attraverso le rotatorie, inoltre, si riducono i tempi d'attesa delle auto con effetti positivi per la mobilità e per l'ambiente.

L'uso di questo tipo di intersezione stradale ha avuto origine negli anni Sessanta in Gran Bretagna, dove sono comparse le prime isole spartitraffico circolari finalizzate allo smaltimento di forti flussi di traffico e alla garanzia della sicurezza stradale (chi imbocca una rotatoria è costretto, seguendo la curvatura del tracciato, a diminuire la velocità).

Nel 1996 gli inglesi hanno generalizzato la norma della precedenza ai veicoli che stanno già impegnando la rotatoria, norma accolta poi in Francia.



Dagli anni Ottanta la rotatoria, con obbligo di precedenza non convenzionale (a sinistra anziché a destra, ovvero a chi si trova all'interno su chi si deve ancora inserire), si è diffusa rapidamente in tutta l'Europa occidentale.

Solo recentemente l'Italia si è allineata alla norma acquisita anche dalla Comunità Europea.

Il primo Comune italiano ad adottare la rotonda con tale precedenza è stato quello di Lecco nel 1989.

### L'esempio

#### Diffuse le rotatorie nel Comune di Bussolengo

Crede molto nelle rotonde il Comune di Bussolengo, che ne ha realizzate parecchie sul territorio, a cominciare da quella che ha sostituito il grande incrocio semaforico all'entrata del paese e che veicola il traffico verso il lago di Garda. Nel programma triennale delle opere pubbliche 2008-2010 ce ne sono altre due in agenda, delle quali è stato recentemente approvato il progetto esecutivo.

Si tratta di una rotatoria all'intersezione di via Gardesana con le vie Marmolada, San Rocco e Sabotino. La seconda sarà realizzata all'incrocio tra via Verona, via Cav. Vittorio Veneto e la strada del Faval.

Alla Variante al Piano regolatore è seguita una delibera che ne sancisce la realizzazione per un importo di 499mila 938 euro.

Nel frattempo sono già state avviate le procedure di esproprio delle aree interessate dagli interventi.



«Rotonda» vuol dire sicurezza e rispetto per l'ambiente

Uno dei Comuni che ha saputo sfruttare meglio la rotonda è, invece, Cattolica, che è passato in un anno - grazie all'uso delle rotatorie - da 1800 a 300 incidenti stradali. Un caso unico in Italia, infine, è stata la Provincia di Treviso: ha investito 500 milioni di euro nel "Progetto Rotatorie" ed è riuscita ad inaugurare più di 250 nuove rotonde dimezzando dal 1997 al 2006 il numero degli incidenti mortali.

Sono indubbi i vantaggi dell'utilizzo delle rotatorie, a cominciare dalla maggior sicurezza: col percorso circolare i punti di conflitto si riducono da 32 a 8, rispetto ad un incrocio fra strade urbane.

Cala, dunque, l'incidentalità anche di oltre il 50%, poiché l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che

hanno già impegnato la rotatoria impone di controllare la velocità delle auto in transito. La rotatoria, inoltre, permette di smaltire meglio il traffico, producendo uno snellimento nella circolazione, e accorcia i tempi di attesa ridotti del 70% con annullamento totale dei tempi morti di sicurezza, normalmente dati da un semaforo. Questo comporta, a sua volta, un minore inquinamento acustico e chimico, per la ridotta e più costante velocità e per l'eliminazione delle lunghe attese ai semafori.

Secondo alcune stime, l'utilizzo delle rotatorie ha fatto registrare il 40% in meno di collisioni fra veicoli, l'80% in meno di danni alle persone e una riduzione fino al 90% di danni gravi e mortali.

Fisco, importanti novità per i professionisti dall'ultimo decreto legge

# Fisco, importanti novità per i professionisti dall'ultimo decreto legge

Le novità sugli strumenti di pagamento. Si allentano le maglie sui libretti al portatore ed abolito l'elenco clienti/fornitori

Il decreto legge n. 112/2008, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2008, in vigore dal medesimo giorno, in corso di conversione in legge, prevede alcune importanti novità in materia fiscale e finanziaria, che interessano direttamente la categoria dei liberi professionisti.

L'art. 32 del DL 112/2008 prevede infatti :

**1.-** Innalzamento della soglia per i pagamenti in contanti, gli assegni trasferibili e il saldo dei libretti al portatore ad **euro 12.500,00** (com'era d'altronde prima del 30 aprile).

## Contanti e tracciabilità, cosa cambia

### Limitazione all'uso del contante

Torna a essere ammissibile effettuare pagamenti in contanti al di sotto dei 12.500 euro. Nei pagamenti rateizzati tale limite non deve essere superato nell'ambito delle singole rate

### Assegni bancari

Gli assegni bancari e postali potranno continuare ad essere trasferibili se emessi per importi inferiori ai 12.500 euro

### Girate degli assegni

Ai fini della validità della girata non è più richiesto l'inserimento del codice fiscale del girante

### Libretti di deposito al portatore, bancari e postali

I libretti di deposito al portatore dovranno essere estinti ovvero il loro saldo ridotto a somma inferiore ai 12.500 euro entro il 30 giugno 2009

### Tracciabilità dei compensi professionali

Non è più richiesto che il pagamento dei professionisti avvenga attraverso uno strumento tracciabile

**2.-** Eliminato l'obbligo di inserire nella girata degli assegni trasferibili il codice fiscale del girante (risultava un adempimento da un lato inutile, in quanto la banca doveva solo verificare la correttezza meramente formale del codice fiscale, e dall'altro vessatorio, in quanto la semplice dimenticanza del codice fiscale inficiava di validità l'assegno).

**3.-** Cancellato l'obbligo per i professionisti di avere un conto corrente dedicato all'attività (si consiglia e raccomanda di tenere comunque memoria documentale delle operazioni sui propri conti correnti, per vincere eventuali presunzioni in sede di accertamento).

**4.-** Con l'abrogazione dei commi 12 e 12-bis dell'articolo 35 del DL 223/2006, convertito con modificazioni dalla Legge 248/2006, viene cancellata la norma che vietava ai professionisti di riscuotere il pagamento dei compensi in contanti. I limiti previsti erano di € 500 dal 1° luglio 2008, per poi scendere a € 100 dal 1° luglio 2009). Appare superfluo ricordare che va comunque rispettato il limite massimo consentito dalle norme antiriciclaggio di € 12.500. La norma abrogata non è risultata un valido deterrente all'evasione fiscale, semmai, in certi casi, poteva addirittura favorirla.

L'art. 33 del DL 112/2008 prevede che:

**1.-** Gli accertamenti basati sugli studi di settore sono possibili dal periodo d'imposta in cui gli studi di settore entrano in vigore. Gli studi di settore inoltre dovranno essere pubblicati in "Gazzetta Ufficiale" entro il 30 settembre del periodo d'imposta in cui entrano in vigore (solo per questo anno il termine è prorogato al 31 dicembre).

**2.-** Cancellato l'obbligo di presentare l'elenco clienti/fornitori, reintrodotta dalla manovra dell'estate 2006.

Giulio Gastaldello

Testo unico della sicurezza,  
ecco alcune importanti novità

# Testo unico della sicurezza, ecco alcune importanti novità

Entrata in vigore, aumento di responsabilità per progettista e direttore lavori, nomine, nuove sanzioni

## Publicato sulla Gazzetta Ufficiale il "Testo Unico della sicurezza"

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2008 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Il provvedimento, noto come "Testo Unico della Sicurezza", riordina e razionalizza la normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Con l'entrata in vigore del provvedimento (15.05.2008) saranno abrogati:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 (Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro)
- il Decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164 (Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni)
- il Decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303 (Norme generali per l'igiene del lavoro), ad eccezione dell'articolo 64
- il Decreto Legislativo 15 agosto 1991, n. 277 (Attuazione delle direttive n. 80/1107/CEE, n. 82/605/CEE, n. 83/477/CEE, n. 86/188/CEE e n. 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n. 212)
- il Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n. 626 (Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/ CEE, 89/656/ CEE, 90/269/ CEE, 90/270/ CEE, 90/394/ CEE, 90/679/ CEE, 93/88/CEE, 95/63/CEE, 97/42, 98/24, 99/38 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro)
- il Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 493 (Attuazione della direttiva 92/58/CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicu-

rezza e/o di salute sul luogo di lavoro)

- il Decreto Legislativo 14 agosto 1996, n. 494 (Attuazione della direttiva 92/57/CEE concernente le prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili)
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 187 (Attuazione della Direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni) e "ogni altra disposizione legislativa e regolamentare nella materia disciplinata dal Decreto Legislativo medesimo incompatibile con lo stesso". Fra i provvedimenti ancora in vigore, invece, segnaliamo il D.P.R. n. 302/1956 (espressamente richiamato dall'art. 306 comma 1) "Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali emanate con Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955 n. 547" e il D.P.R. n. 320/1956 "Norme per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro in sotterraneo".

## Quando entra in vigore il Testo Unico?

Il Testo Unico entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, cioè il **15 maggio 2008**, con alcune eccezioni.

Le disposizioni relative all'analisi dei rischi e alla conseguente elaborazione del documento di valutazione (art. 17, comma 1, lettera a e 28) diventano efficaci decorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione; fino a tale data continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti.

Le disposizioni relative alla "Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici" del Titolo VIII, Capo IV entrano in vigore alla data fissata dal primo comma dell'articolo 13, paragrafo 1, della direttiva 2004/40/CE.

Le disposizioni relative alla "Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche

Testo unico della sicurezza,  
ecco alcune importanti novità

artificiali” entrano in vigore il 26 aprile 2010.

Il Decreto Legge 3.6.2008, n. 97 (G.U. n. 128 del 3.6.2008) ha prorogato l’entrata in vigore delle disposizioni di cui all’articolo 18, comma 1, lettera r), e all’articolo 41, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 81/2008, che si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2009.

### Nuove responsabilità per progettista e direttore dei lavori

Il D.Lgs. 81/2008, pur ricalcando fedelmente l’impianto normativo preesistente (D.Lgs. 494/1996 e D.P.R. 222/2003), ha introdotto alcune modifiche significative.

Tra queste segnaliamo la definizione di “Responsabile dei Lavori”, precedentemente fornita dall’art. 2 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 494/1996 ed attualmente contenuta nell’art. 89 comma 1 lett. c) del D.Lgs. 81/2008. Tale modifica, all’apparenza poco significativa, comporta, in realtà, un considerevole aumento di responsabilità per progettista e direttore dei lavori nell’ambito della realizzazione di opere private.

Il Responsabile dei Lavori, ai sensi del D.Lgs. 494/1996, è un soggetto “che può essere incaricato dal committente ai fini della progettazione o della esecuzione o del controllo dell’esecuzione dell’opera”.

Il Responsabile dei Lavori, dunque, è una figura che il committente (a sua discrezione) può nominare e a cui può delegare gli obblighi definiti dal D.Lgs. 494/1996.

Con l’entrata in vigore delle nuove norme, il Responsabile dei Lavori diviene “*soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell’esecuzione dell’opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell’opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell’opera*”.

Il progettista e il direttore dei lavori di opere private, cioè, vengono investiti per legge del ruolo di responsabile dei lavori rispettivamente in fase di progettazione ed in fase di esecuzione e, pertanto, dovranno farsi carico anche degli ulteriori compiti spe-

cifici. Il progettista, ad esempio, dovrà prevedere, obbligatoriamente, nel progetto la durata dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro (art. 90 comma 1, secondo periodo); in caso contrario potrebbe essere sanzionato con l’arresto da tre a sei mesi o con un’ammenda da 2.500 a 10.000 euro [art. 157 comma 1 lett. a)].

Inoltre dovrà effettuare la verifica di idoneità tecnico-professionale, la notifica preliminare (se necessaria), etc. Nel caso di appalto di opera pubblica, il Responsabile dei Lavori, come già previsto dal D.Lgs. 494/1996, è il Responsabile Unico del Procedimento.

### La nomina del coordinatore e la redazione del P.S.C.

La nomina del coordinatore per la sicurezza (in fase di progettazione ed in fase di esecuzione) e la conseguente redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, secondo le disposizioni attualmente vigenti (D.Lgs. 494/1996 e s.m.i), sono obbligatorie se ricorrono entrambe le seguenti condizioni:

1. presenza di più imprese esecutrici
2. entità dei lavori superiore a 200 uomini-giorno (oppure presenza di rischi particolari).

Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, ha modificato tali disposizioni, stabilendo quale unica condizione per la nomina del coordinatore la presenza contemporanea di più imprese, eliminando la seconda.

Secondo l’art. 90, comma 3, del nuovo Decreto nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, pur non contemporanea, il committente (anche se coincide con l’impresa esecutrice):

- contestualmente all’affidamento dell’incarico di progettazione designa il coordinatore per la progettazione;
- prima dell’affidamento dei lavori designa il coordinatore per l’esecuzione dei lavori.

Il testo del provvedimento pubblicato in Gazzetta Ufficiale, che differisce dalle prime anticipazioni diffuse dopo l’approvazione del Consiglio dei Ministri del 1° aprile scorso, chiarisce anche i dubbi relativi ai lavori subordinati alla presentazione della De-

Testo unico della sicurezza,  
ecco alcune importanti novità

nuncia di Inizio Attività, evidenziati da BibLus-net nella newsletter n. 117. Come sostenuto da BibLus-net permane l'obbligo di nomina del Coordinatore e di redazione del P.S.C. anche nel caso di lavori privati soggetti a D.I.A..

In quest'ultimo caso, tuttavia, l'obbligo di nomina del coordinatore non scatta al momento del conferimento dell'incarico di progettazione, ma prima dell'inizio dei lavori e solo nel caso in cui l'esecuzione sia affidata a più imprese (art. 90 commi 3,4,5,11 e art. 92 comma 2).

Ricordiamo che l'art. 90, comma 10, in caso di mancata redazione del P.S.C. o del Fascicolo, sospende l'efficacia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire o D.I.A.).

### **Definiti i criteri della verifica dell'idoneità tecnico-professionale.**

#### **Il Durc è sempre obbligatorio**

Il D.Lgs. 494/1996 ha introdotto l'obbligo, per il committente o in sua vece per il responsabile dei lavori, di effettuare la verifica di idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici.

La lettera a) del comma 8 dell'art. 3 prevede che il Committente (o il Responsabile dei Lavori), anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa, verifichi l'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, in relazione ai lavori da affidare, "anche attraverso l'iscrizione alla C.C.I.A.A.".

Il D.Lgs. 81/2008, oltre naturalmente a confermare quest'obbligo, definisce le modalità con cui effettuare la verifica.

L'allegato XVII al provvedimento, infatti, individua la documentazione di cui devono essere provviste le imprese e i lavoratori autonomi e che deve essere fornita al Committente/Responsabile dei Lavori.

**Il Committente/Responsabile dei Lavori dovrà pretendere dalle imprese almeno l'esibizione di:**

- 1.** iscrizione alla C.C.I.A.A. con oggetto inerente alla tipologia dell'appalto
- 2.** documento di valutazione dei rischi o autocertificazione
- 3.** documentazione di conformità di macchine, at-

trezzature, etc.

- 4.** elenco dei D.P.I. forniti ai lavoratori
- 5.** nomine di R.S.P.P., addetti alla gestione delle emergenze e del medico competente
- 6.** nominativo del R.L.S.
- 7.** attestati di formazione delle suddette figure
- 8.** libro matricola e idoneità sanitaria
- 9.** D.U.R.C.
- 10.** dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi (art. 14)

**Ai lavoratori autonomi dovranno essere richiesti almeno i seguenti documenti:**

- 1.** iscrizione alla C.C.I.A.A. con oggetto inerente alla tipologia dell'appalto
- 2.** documentazione di conformità di macchine, attrezzature, etc.
- 3.** elenco dei D.P.I. in dotazione
- 4.** attestati di formazione e idoneità sanitaria
- 5.** D.U.R.C.

In caso di sub-appalto, la verifica dell'idoneità tecnico professionale dei subappaltatori, da effettuare sempre secondo le modalità indicate dall'Allegato XVII come sopra illustrate, spetta all'impresa affidataria.

Per i lavori di edilizia privata realizzati con D.I.A., la verifica di idoneità tecnico-professionale si considera soddisfatta con l'acquisizione di:

- certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.
- documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.)
- autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII.

### **Gli altri obblighi del committente e del responsabile dei lavori**

Oltre alla verifica di idoneità tecnico-professionale, al Committente/Responsabile dei Lavori, il Testo Unico della Sicurezza attribuisce ulteriori obblighi. Il Committente/Responsabile dei Lavori deve chiedere alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'INPS, all'INAIL e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo

Testo unico della sicurezza, ecco alcune importanti novità

stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

Per i lavori di edilizia privata soggetti a D.I.A., è sufficiente la presentazione del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato.

Prima dell'inizio dei lavori il Committente / Responsabile dei Lavori trasmette all'amministrazione competente il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori e la documentazione prevista dall'art. 91, comma 1, lettere a) e b).

Quest'obbligo sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi.

Sempre prima dell'inizio dei lavori, il Committente/Responsabile dei Lavori trasmette all'A.S.L. e alla Direzione provinciale del Lavoro la Notifica Preliminare, conforme all'allegato XII, e gli eventuali aggiornamenti, nei seguenti casi:

- cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea (art. 90 comma 3);
- cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, in fase esecutiva ricadono nel caso precedente;
- cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini-giorno.

In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento, del fascicolo, oppure in assenza di notifica preliminare, quando previsti o in assenza del D.U.R.C., è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo.

### Per i nuovi coordinatori obbligatorio l'esame

I requisiti dei coordinatori per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione sono attualmente fissati dall'art. 10 del D.Lgs. 494/1996 che prevede, tra l'altro, la frequenza di un corso specifico i cui contenuti sono indicati dall'allegato V allo stesso provvedimento. Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30.04.2008, ha modificato la disciplina che regola i corsi per coordinatori.

Il nuovo testo, infatti, pur lasciando invariata la du-

rata dei corsi (120 ore), definisce puntualmente (allegato XIV) le materie oggetto di insegnamento e introduce l'obbligo di esercitazioni pratiche (24 ore). La novità principale, tuttavia, è l'introduzione della verifica finale di apprendimento.

La verifica dovrà essere effettuata da una commissione costituita da almeno tre docenti del corso e dovrà prevedere:

- test finalizzati a verificare le competenze cognitive
- una simulazione finalizzata a valutare le competenze tecnico - professionali

Per conseguire l'attestato finale, quindi, non sarà più sufficiente la frequenza al 90% delle ore di insegnamento. Il nuovo Testo Unico, inoltre, ha introdotto l'obbligo di aggiornamento per i coordinatori con cadenza quinquennale: è prevista la frequenza di un corso della durata complessiva di 40 ore.

Quest'ultima novità potrebbe riguardare, secondo alcuni, anche i coordinatori già abilitati all'entrata in vigore del provvedimento.

### Le nuove sanzioni

Uno dei punti più discussi del nuovo Testo Unico è certamente quello relativo alle sanzioni, che risultano fortemente inasprite rispetto alla normativa previgente. Rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. 494/1996, infatti, gli importi delle ammende sono all'incirca triplicati. Basti pensare che per i committenti e i responsabili dei lavori l'art. 157 del nuovo Testo Unico prevede, a seconda delle inadempienze, l'arresto da 2 a 6 mesi o un'ammenda da 1.250 a 10.000 euro.

Per i coordinatori, invece, l'art. 158 prevede sanzioni pecuniarie da 1.250 a 12.000 euro o l'arresto da 2 a 6 mesi. Datori di lavoro, dirigenti e preposti rischiano (art. 159) ammende da 1.250 a 12.000 euro o l'arresto fino a 6 mesi.

Mano pesante anche per i lavoratori (art. 160):

- per i lavoratori autonomi è previsto l'arresto fino a 2 mesi o sanzioni amministrative fino a 5.000 euro;
- i lavoratori dipendenti rischiano fino a 2 mesi di arresto o multe sino a 600 euro.

Fonte - Testi tratti da: [www.acca.it/biblus-net](http://www.acca.it/biblus-net)

## Recensione:

La nuova stesura di "Temi svolti per geometri" è caratterizzata dalla rielaborazione di alcune parti, al fine di rendere più agili alcune procedure risolutive e di adeguarne altre alle nuove normative edilizie; aggiorna a tutto il 2007 gli enunciati degli esami di abilitazione alla professione per geometri, fornendo di alcuni lo svolgimento pressoché completo, di altri indicando le tracce per un possibile affronto autonomo da parte del lettore.

Si continua sempre a privilegiare l'aspetto professionale dell'elaborato ed a questo gli autori si sono impegnati nello studiare le possibili soluzioni. Il rinnovato impegno profuso, unito alla sempre più consolidata esperienza in materia didattica, fanno sperare in una lusinghiera accoglienza di questa nuova edizione, finalizzata ad aiutare chi si accinge ad affrontare l'esame più importante del corso scolastico intrapreso o quello, ancor più determinante, della professione.

**Autori:** Giorgio Crescentini, Marco Crescentini, Pierdomenico Tani, Renzo Tani

**Editore:** Maggioli editore

*Il volume è disponibile presso la segreteria del Collegio dei Geometri al prezzo di costo di € 22,00.*



# GEOMETRA

Professione antica che guarda al futuro

**COMPETENZE POLIVALENTI PER APPLICAZIONI DI LAVORO MOLTEPLICI**

Il GEOMETRA è PROFESSIONISTA di primo piano nella società dello sviluppo e del lavoro, aggiornato interprete del progresso tecnico, protagonista in un ampio quadro operativo, sempre attento all'evoluzione tecnica ed al futuro.

  
**COLLEGIO GEOMETRI  
 e GEOMETRI LAUREATI**  
 della Provincia di Verona

37129 VERONA - Vicolo Orologio, 3  
 Tel. 045 8031186 - Fax 045 8009861  
[www.collegio.geometri.vr.it](http://www.collegio.geometri.vr.it)  
 e-mail: [sede@collegio.geometri.vr.it](mailto:sede@collegio.geometri.vr.it)

Nel conto corrente il reddito presunto

## Nel conto corrente il reddito presunto

Una sentenza della Cassazione apre le porte ad accertamenti fiscali a 360°  
Il conto corrente specchio dei proventi professionali

Stretta della Cassazione sull'accertamento fiscale dei redditi del professionista. Tutte le somme che transitano sul conto bancario, anche se cointestato con la moglie, vanno imputate all'attività di lavoro autonomo, compresi i passaggi di denaro prima versato e poi prelevato che il contribuente attribuisce a somme «affidategli in amministrazione». Per far cadere l'accertamento deve dimostrare che quelle somme non sono frutto della sua attività e, sul fronte del passaggio di soldi, «deve dare la prova analitica della inerenza alla sua professione di maneggio di denaro altrui di ogni singola movimentazione bancaria». Un cocktail di principi, messi nero su bianco dalla Cassazione nella sentenza n. 14847 del 5 giugno 2008, che fanno cadere tutti gli ostacoli, e ormai non erano molti, per accertare con facilità i redditi dei professionisti. E non è finita qui. Manca ancora un tratto per completare il quadro: infatti dalle motivazioni emerge che l'accertamento resta valido, nei confronti degli eredi, anche se il contribuente è morto prima che si concludessero le indagini della Guardia di finanza. L'equazione più o meno è questa: il professionista versa dei soldi in banca. Il fisco accerta il reddito presumendo che tutte le somme siano frutto dell'attività, e chiede le maggiori imposte. Poi si ferma ad aspettare la prova contraria del contribuente che deve dettagliare ogni operazione, sulla provenienza e sull'inerenza con la sua attività. Altrimenti paga. Insomma, il professionista ha un bel da fare se non vuole pagare più imposte di quelle che gli spettano. Tutto ciò emerge chiaramente in alcuni fondamentali passaggi delle motivazioni. «La prova contraria» sul passaggio di denaro, ha infatti spiegato la sezione tributaria, dev'essere circostanziata e non può consistere nella mera affermazione che sul conto corrente confluivano anche somme di pertinenza di terzi». Infatti, «al fine di superare la presunzione posta a carico del contribuente, dall'articolo 32 del d.p.r. n. 600 del 1973, non è sufficiente dimostrare genericamente di avere fatto affluire su un proprio conto corrente bancario,

nell'esercizio della propria professione, somme affidategli da terzi in amministrazione, ma è necessario che egli fornisca la prova analitica della inerenza della sua attività di maneggio di denaro altrui di ogni singola movimentazione del conto».

Niente da fare neppure sul fronte della morte del contribuente. Infatti, ha motivato la Cassazione, per l'utilizzazione del verbale redatto dalla Guardia di finanza non è necessario instaurare un contraddittorio con il contribuente sin dalla fase di accertamento». È una facoltà del fisco e non un obbligo. Insomma la Suprema corte ha accolto in pieno il ricorso dell'amministrazione finanziaria bocciando le due decisioni di merito che avevano annullato l'accertamento per mancanza di prove. Infatti, secondo la commissione tributaria regionale della Campania, nella valutazione dei fatti andava considerato che il conto bancario era cointestato, che il professionista svolgeva attività politica e quindi era depositario delle somme di altri, e infine che era morto prima della fine delle indagini.

*Debora Alberici da "ItaliaOggi"*

### Cosa dice la sentenza

In tema di accertamento delle imposte sui redditi i dati raccolti dall'ufficio in sede di accesso ai conti correnti bancari del professionista consentono, in virtù della presunzione legale contenuta nella detta normativa, di imputare gli elementi da essi risultanti direttamente ai ricavi dell'attività di lavoro autonomo svolta dal medesimo, salva la possibilità per il contribuente di provare che determinati accrediti non costituiscono proventi della detta attività e che pertanto, in relazione alla suddetta presunzione concernente gli elementi risultanti dagli accertamenti bancari, si determina un'inversione dell'onere della prova, per cui deve ritenersi che l'amministrazione finanziaria abbia fornito la prova dei fatti costitutivi della maggiore pretesa tributaria e spetta al contribuente fornire adeguata e specifica prova contraria.



La Cassa geometri allarga le maglie

## La Cassa geometri allarga le maglie

Ok al bilancio 2007. Dal 2010 tutti iscritti



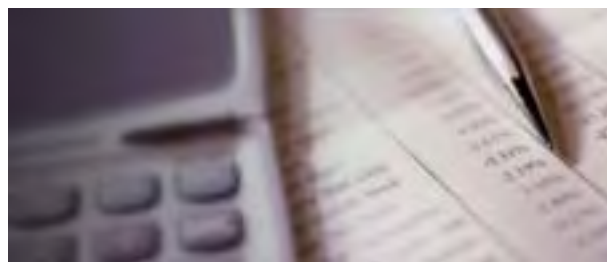
Un 2007 a gonfie vele per la Cassa di previdenza dei geometri che ha chiuso il bilancio con un utile di oltre 72 milioni di euro, al quale hanno concorso i 59,2 milioni di avanzo della gestione previdenziale e i 38 milioni di avanzo dalla gestione degli impieghi patrimoniali.

Tra questi, da sottolineare l'ottima performance degli impieghi mobiliari che registrano un risultato positivo di 28,4 milioni, realizzato in misura pressoché totale dagli investimenti tramite gestioni patrimoniali, risultato ancora più apprezzabile se si considerano le attuali difficoltà dei mercati finanziari. L'assemblea dei delegati della cassa, in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo 2007, ha poi deliberato due importanti novità: la modifica dell'art. 5 dello Statuto, in base alla quale a decorrere dall'1.1.2010, tutti i geometri iscritti all'albo dovranno obbligatoriamente iscriversi all'ente previdenziale di categoria (la modifica interesserà circa 15 mila geometri), e l'introduzione, con decorrenza dall'1.1.2009, del sistema di calcolo contributivo per le annualità contributive eccedenti la quarantesima.

Per effetto di tali modifiche, spiegano alla Cassa, la sostenibilità patrimoniale dell'ente viene prevista fino al 2049 dalle ultime proiezioni attuariali.

"Si tratta di un risultato straordinario" ha dichiarato Fausto Savoldi, presidente della Cassa e da qualche giorno anche presidente del nuovo Consiglio nazionale geometri, che per questo motivo si è

presentato dimissionario all'assemblea delegati cassa. «Quando nel 1997 sono stato eletto la prima volta alla presidenza dell'ente di previdenza dei geometri la prima questione che abbiamo dovuto affrontare è stata proprio quella della sostenibilità». Infatti il bilancio attuariale dell'epoca individuava un saldo previdenziale negativo già al 1999, rendendo così improrogabile l'adozione di provvedimenti correttivi che hanno consentito, insieme ad altri adottati in questo decennio, di allungare questo termine fino al 2049, ben oltre i trenta anni previsti da ultimo dalla Finanziaria 2007.



Il futuro traguardo sarà quello di monitorare e preservare nel tempo la sostenibilità di lungo periodo, ma soprattutto di mantenere l'adeguatezza delle prestazioni, ampliando i servizi che costituiscono il vero patrimonio della Cassa. Il consiglio di amministrazione è già convocato per il prossimo 4 giugno per l'elezione del nuovo presidente.

da "ItaliaOggi" del 30.05.2008

Fausto Amadasi è il nuovo Presidente della Cassa di Previdenza ed Assistenza dei Geometri

# Fausto Amadasi è il nuovo Presidente della Cassa di Previdenza ed Assistenza dei Geometri

È stato eletto all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione, in sostituzione di Fausto Savoldi, ora neo Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri

*Riportiamo il testo della comunicazione prot. n. 54 del 05.06.2008 della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza Geometri, riportante l'esito della nuove nomine*

*Ai Collegi Provinciali  
e Circondariali dei Geometri*

*Ai Delegati  
LORO SEDI*

## Oggetto: Elezioni

Si comunica che nella seduta del 4 giugno 2008 (delibera n. 101/2008), il Consiglio di Amministrazione di questa Cassa, a seguito delle dimissioni del *geom. Fausto Savoldi* da Presidente, ha proceduto alla nuova nomina del Presidente, del Vice Presidente e di un componente la Giunta Esecutiva.

Il *geom. Fausto Amadasi* è stato eletto Presidente  
Il *geom. Dilio Bianchi* è stato eletto Vice Presidente  
Il *geom. Diego Buono* è stato eletto componente della Giunta Esecutiva.

## La composizione della nuova Giunta Esecutiva è la seguente:

- <i>geom. Fausto Amadasi</i>	Presidente
- <i>geom. Dilio Bianchi</i>	Vice Presidente
- <i>geom. Diego Buono</i>	Componente
- <i>geom. Nicola Santopolo</i>	Componente
- <i>geom. Luciano Simonato</i>	Componente

## Gli altri componenti il Consiglio di Amministrazione della Cassa sono:

- <i>geom. Pietro Armando Angelini</i>	Componente
- <i>geom. Antonio Aversa</i>	Componente
- <i>geom. Alessandro Benvegnù</i>	Componente
- <i>geom. Carmelo Garofalo</i>	Componente
- <i>geom. Fausto Savoldi</i>	Componente
- <i>geom. Ivano Slaviero</i>	Componente

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il *geom. Carmelo Garofalo* quale componente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Geometri Italiani.

Pertanto i rappresentanti della Cassa nel C.d.A. della Fondazione, a decorrere dal 4 giugno 2008, risultano:

- 1) *geom. Fausto Amadasi*
- 2) *geom. Pietro Armando Angelini*
- 3) *geom. Carmelo Garofalo*
- 4) *geom. Ivano Slaviero*

Infine, nella stessa seduta, si è provveduto a nominare quale nuovo responsabile della Commissione Legislativa *Geom. Pietro Armando Angelini*. Tanto si doveva per opportuna informazione.

Con i più cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
(*Dott. Franco Minucci*)

Cassa di Previdenza: l'invio telematico del modello 17/2008 comunicazione obbligatoria

## Cassa di Previdenza: l'invio telematico del modello 17/2008 comunicazione obbligatoria

La comunicazione dei dati reddituali dovrà avvenire obbligatoriamente via internet. Versamento dell'eccedenza ed invio del modello entro il 15 settembre 2008.

L'importanza di effettuare le operazione tramite il Collegio dei Geometri



Come tutti gli anni, anche quest'anno gli iscritti all'albo ed alla Cassa **entro il 15 settembre 2008** devono inviare alla Cassa Italiana di Previdenza di Roma il modello 17/2008 "Comunicazione obbligatoria alla Cassa", relativo al reddito e volume d'affari dell'anno 2007 ed effettuare il versamento dell'eventuale eccedenza al minimo.

### Comunicazione via internet

Già da un paio d'anni, la comunicazione dei dati reddituali (ex mod. 17 cartaceo) avviene obbligatoriamente con la modalità di inoltro telematico via internet. Non è più consentita la trasmissione o la consegna del modello cartaceo, che non viene quindi più inviato dalla Cassa, ma sarà reso disponibile attraverso un applicativo informatico esclusivamente sul sito della Cassa nella sezione "Area riservata". Anche le comunicazioni da parte di geometri appartenenti ad associazioni o società professionali o similari dovranno essere effettuate con la modalità di inoltro telematico tramite internet.

Solo le comunicazioni a carico delle società di ingegneria e società cooperative assimilate dovranno, invece, essere effettuate utilizzando il supporto cartaceo ed inviate alla Cassa tramite servizio postale con raccomandata semplice.

### Mav autogenerato on line

Una delle importanti novità, già operativa da qualche anno, è costituita dalla eliminazione dei bollettini di conto corrente per il pagamento delle eventuali eccedenze contributive, sostituiti dalla emissione di MAV autogenerati dal sistema, non appena compilato il modello telematico; tale modalità di pagamento, già felicemente sperimentata per i contributi minimi, non comporta oneri e può, come noto, essere utilizzata presentando il MAV presso ogni sportello bancario, con gli importi del dovuto precompilati e con la data di scadenza, evitando in tal modo errori di calcolo.

### Informativa della Cassa

La Cassa ha provveduto in passato ad inviare agli associati una prima informativa delle novità normative introdotte riguardanti l'inoltro telematico della comunicazione.

Per poter procedere all'invio della comunicazione occorre essere muniti di matricola, password e pin, che la Cassa ha provveduto ad inviare agli iscritti. Qualora non si sia in possesso di tali codici, ovvero siano stati smarriti, potrà essere contattato il **numero verde della Cassa: 800655873**, oppure potranno essere richiesti via fax al numero: 06-32686464 scaricando l'apposito modello reperibile nella sezione "la modulistica - area servizi".

Ove l'interessato incontra delle difficoltà ai fini del-

Cassa di Previdenza: l'invio telematico del modello 17/2008 comunicazione obbligatoria

l'inoltro on-line della comunicazione, potrà rivolgersi al Collegio di appartenenza che opererà l'invio, rilasciando apposita ricevuta di trasmissione.

### Calcolo dei contributi e dei versamenti da effettuare entro il 15 settembre 2008

La contribuzione obbligatoria è così distinta:

- Contributo soggettivo - sul reddito professionale
- Contributo integrativo - sul volume d'affari I.V.A.

#### Contributo soggettivo (Art. 10)

- **10,50%** del reddito professionale con la detrazione del minimo a ruolo di € 1.750,00.

Per i geometri che iniziano la professione e che si iscrivono per la prima volta alla Cassa:

- **i primi due anni di iscrizione**  
(1/4 della contribuzione soggettiva minima)  
€ 440,00
- **i successivi tre anni**  
(1/2 della contribuzione soggettiva minima)  
€ 875,00

Tale beneficio è riconosciuto fino al compimento del trentesimo anno di età.

Il calcolo della contribuzione soggettiva dovuta in autoliquidazione dovrà essere effettuato applicando al reddito dichiarato una percentuale rapportata al contributo ridotto.

#### Contributo integrativo (Art. 11)

- **4%** del volume d'affari IVA con la detrazione del minimo a ruolo di € 700,00 (minimo 2008).

Per i geometri che iniziano la professione che si iscrivono per la prima volta alla Cassa e che beneficiano delle riduzioni sopra riportate, non sono tenuti al pagamento del contributo integrativo "minimo" per il medesimo periodo. Fermo restando ovviamente l'obbligo di applicare la maggiorazione del 4% sul fatturato e di riversarla interamente alla Cassa, ai sensi dell'art. 11 della legge 773/82.

#### Contributo di maternità

€ 20,00 per l'anno 2008, per la copertura degli oneri relativi all'erogazione dell'indennità di maternità alle iscritte alla Cassa (D.lgs. n. 151/2001)



#### Pensionati

• **Pensionati di vecchiaia e di invalidità iscritti albo**  
A decorrere dal 1.1.2003 i pensionati che proseguono l'esercizio della professione sono assoggettati al pagamento di un terzo della contribuzione soggettiva minima con l'obbligo dell'eventuale autoliquidazione in presenza di reddito professionale a partire dall'anno successivo alla data di decorrenza della pensione.

Resta fermo l'obbligo del pagamento del contributo integrativo minimo con l'autoliquidazione dell'eventuale eccedenza.

#### • Pensionati di anzianità

Essendo venuta meno l'incompatibilità con altre attività o professioni in conformità con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 137/2006, è stata approvata dal C.d.D. nella seduta del 24/5/2006 l'eliminazione del requisito della cancellazione dall'Albo, consentendo di conseguenza al pensionato di anzianità la prosecuzione dell'attività professionale.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2007, venuto meno il requisito della cancellazione dall'Albo anche i pensionati di anzianità che proseguono l'esercizio della professione sono assoggettati al pagamento

Cassa di Previdenza: l'invio telematico del modello 17/2008 comunicazione obbligatoria

di un terzo della contribuzione soggettiva minima con l'obbligo dell'eventuale autoliquidazione in presenza di reddito professionale.

### • Pensionati di inabilità

Dall'anno successivo a quello del pensionamento non sono assoggettati ad alcun tipo di contribuzione.

### Metodi di pagamento

*Eventuali eccedenze:*

Contributo soggettivo ed integrativo da pagare tramite Mav autogenerati entro il 15 settembre 2008.

*Minimi di competenza:*

Nel corso del 2008 sono previsti i pagamenti dei contributi minimi di competenza dell'anno stesso € **1.750,00** anno 2008 tramite Mav

(50% 31 maggio - 50% 31 luglio 2008)  
da dedurre nel 2008

€ **700,00** anno 2008 tramite Mav  
(50% 31 maggio - 50% 31 luglio 2006)  
da dedurre nel 2009

### Frazionabilità dei contributi

A far data dall'1.1.2006 è stato introdotto per i periodi successivi al 31.12.2005 il principio della frazionabilità in mesi della contribuzione, secondo il vecchio regime dovuta per tutto l'anno indipendentemente dalla durata dell'iscrizione ed ora dovuta, invece, in ragione dei mesi di effettiva iscrizione, ad esclusione del contributo capitaro di maternità dovuto, comunque, per intero.

### Obblighi

Invio della comunicazione obbligatoria per la denuncia del reddito e dell'imponibile Iva professionale, ogni anno entro **15 settembre**.

### Termini

- **entro il 15/09/2008: comunicazione regolare**
- **entro il 15/12/2008: comunicazione ritardata**
- **dal 15/12/2008: comunicazione omessa**

Per le scadenze i cui termini cadono in un giorno festivo, il termine è prorogato ex lege al primo giorno utile successivo.

### Rateizzazioni

È possibile rateizzare in due volte la sola eccedenza del contributo soggettivo dovuto in autoliquidazione (barrando l'apposita casella): la prima rata (50%) è dovuta entro il 15 settembre 2008, pena la decadenza dell'agevolazione; la seconda rata entro il 15 dicembre 2008. La rateizzazione del contributo soggettivo in due rate è consentita solo nel caso in cui la comunicazione obbligatoria sia stata presentata nei termini (15 settembre 2008). I versamenti rateizzati dovranno essere effettuati utilizzando gli appositi Mav autogenerati con l'indicazione 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> rata. L'importo della seconda rata si determina moltiplicando per il coefficiente 1,015 l'importo versato per la 1<sup>a</sup> rata (interesse pari al 6% in ragione di anno).

### L'assistenza del Collegio dei Geometri

L'assistenza del Collegio dei Geometri acquista particolare importanza, e si raccomanda di recarsi per tempo presso la sede del Collegio di appartenenza senza doversi ridurre all'ultimo momento. Infatti, l'ultimo giorno di scadenza, in genere particolarmente affollato, potrebbe rendere difficile sia la trasmissione del modello di comunicazione che l'adempimento del pagamento tramite Mav, che potrà essere effettuato solo presso gli istituti di credito.

Si invitano gli iscritti ad effettuare le operazioni tramite il Collegio in quanto:

- viene subito controllata la regolarità;
- vengono autogenerati i Mav per il versamento delle eccedenze;
- in caso di necessità si ha la possibilità di consultare la Cassa in tempo reale;
- l'interessato viene subito in possesso di regolare ricevuta;
- copie delle denunce consegnate vengono conservate dal Collegio facilitando quindi eventuali future consultazioni;
- si evitano omissioni e/o errori che comportano poi gravi ed onerose sanzioni;

Al fine di rendere il servizio il più efficace possibile si consiglia di non attendere gli ultimi giorni.

La Rocca di Nogarole fra leggende e gesta cavalleresche

## La Rocca di Nogarole fra leggende e gesta cavalleresche

Storia, tradizioni popolari e leggendari segreti del simbolo del piccolo Comune a ridosso del mantovano. Acquistato dall'amministrazione, il Castello sarà riportato all'antico splendore

Si parla di una fanciulla che vi fu rinchiusa viva e di sotterranei segreti, di ange maledette e incantesimi... è l'aura leggendaria che la tradizione popolare ha dipinto attorno alla Rocca di Nogarole, il piccolo Comune veronese a ridosso del confine mantovano. Leggende e gesta cavalleresche vorrebbero la famiglia Nogarola giunta nel comprensorio del basso villafranchese al seguito di milizie di Carlo Magno, dalla Guascogna.



*I conti Bevilacqua Lazise*

La moderna storiografia nega questi miti, oggi, ma c'è una nuova data che resterà nella storia di questo edificio: il 26 giugno 2008, giorno in cui la Rocca, simbolo da secoli del Comune, ha assistito



ad uno storico passo, la firma dell'atto di compravendita della Rocca, appunto, dall'Unione veronese dei Comuni "Tartaro-Tione", proprietaria dell'immobile. Per la prima volta nella storia del paese il Castello dei Nogarola diventa ufficialmente di proprietà comunale, un passaggio sancito dalla firma dell'atto tra il sindaco **Luca Trentini** e il presidente dell'Unione **Paolo Brazzarola** e dall'accensione del mutuo trentennale con il quale il Comune provvederà alla spesa dell'acquisto, pari a 612mila euro. Un impegno oneroso per Nogarole Rocca che si propone di riappropriarsi dello storico monumento per restaurarlo e crearne un contenitore di eventi o una sede che possa ospitare uffici pubblici.

«È ancora presto per dire come sarà utilizzata la Rocca - spiega il sindaco Trentini - ci vorranno parecchi anni per il suo recupero. Quello che tuttavia ci preme è di restituirla ai cittadini».

La Rocca è entrata in proprietà dell'Unione nel 2003, quando ad essa partecipavano i cinque Comuni di Erbè, Mozzecane, Nogarole Rocca, Trevenzuolo e Vigasio.

La Rocca di Nogarole fra leggende e gesta cavalleresche



L'idea di acquisirla dalla Fondazione Barbieri - della Provincia - nasceva dall'intento di riappropriarsi di un luogo simbolo della storia e della cultura del comprensorio, destinandolo a sede amministrativa dell'Unione. Con l'uscita dall'Ente prima di Mozzecane, nel 2005, quindi di Vigasio, nel 2006, l'Unione ha considerato la possibilità di venderla, essendo venuta in parte meno la valenza dell'investimento. «Quando nel 2003 la Rocca è stata acquistata - continua Trentini - eravamo convinti della bontà dell'azione perché era un simbolo storico e culturale dell'intera area rappresentata dall'Unione. Tuttavia, un pò di rammarico restava per non essere in grado di comprarla come Comune. L'acquisto è un traguardo per noi motivo di soddisfazione e orgoglio: siamo direttamente responsabili del castello e con il suo recupero contribuiremo alla riscoperta delle nostre radici e alla valorizzazione del territorio».

Secondo le fonti narrative del XVI e XVII secolo, la famiglia Nogarola avrebbe edificato il castello nel X secolo, ma le origini della Rocca sono ancora molto oscure. In realtà la storiografia moderna lo considera posteriore e la prima citazione attendibile risale al 1232.

Il manufatto, con la campagna annessa, fu passata

di generazione in generazione, dagli Scaligeri ai Visconti, dai Carraresi ai Gonzaga, per finire sotto i veneziani e, infine, ai conti Bevilacqua Lazise, sino a diventare un'imponente azienda agricola nelle mani della famiglia Barbieri nella seconda metà del 1800.

Negli anni Settanta del Novecento, gli ultimi eredi dei Barbieri, non avendo figli, lasciarono la Rocca - e i poderi annessi - alla Provincia di Verona, perché fosse alienata e venduta, per costruire con il ricavato un istituto per disabili.

La Provincia si assunse l'incarico di gestire l'azienda agricola e lo fece per oltre un Ventennio. Nel 1997 la campagna dell'azienda agricola fu venduta e nel 2003 la Fondazione Barbieri cedette anche la Rocca, acquistata dall'Unione.



«La Rocca - aggiunge **Gianmaria Varanini** professore ordinario di Storia Medievale all'Università di Verona - è un simbolo culturale del paese di inestimabile valore, legato all'identità stessa di Nogarole, che non a caso nell'800 scelse come appellativo "Rocca". Porta in sé, quindi, il nome che rappresenta la coscienza della centralità del Castello nell'identità del paese.

Per questo, qualsiasi utilizzo se ne farà in futuro, l'acquisto resta una scelta felice e azzeccata».

Da quest'anno maggiori detrazioni dei canoni di locazione

## Da quest'anno maggiori detrazioni dei canoni di locazione

L'Agenzia delle entrate - ris. n. 200/E del 16 maggio scorso - ha illustrato il panorama delle detrazioni previste, anche a seguito dell'entrata in vigore dell'ultima Finanziaria, in relazione ai canoni di locazione corrisposti per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale.

I soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari, adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 431 del 9 dicembre 1998, possono portare in detrazione, dall'IRPEF i relativi canoni di locazione, nelle seguenti misure:

**a.** euro 300, se il reddito complessivo non supera euro 15.493,71:

**b.** euro 150, se il reddito complessivo supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.

La norma che prevede tale possibilità è ora inserita nell'art. 16, comma 1, del TUIR, introdotto dall'art. 1, comma 9, lett. a), della Finanziaria 2008 (legge 244 del 24 dicembre 2007).

### Condizioni per poter fruire della detrazione

La detrazione è subordinata ai seguenti requisiti:

- l'avente diritto deve essere esclusivamente il conduttore (cioè il locatario) indicato nel contratto di locazione:

- il contratto deve avere a oggetto unità immobiliari adibite ad "abitazione principale". Con tale termine si intende l'abitazione nella quale il soggetto titolare del contratto di locazione o i suoi familiari dimorano abitualmente;

- il contratto deve essere stato stipulato o rinnovato ai sensi della legge 431 del 9 dicembre 1998, che - com'è noto - contiene la riforma della disciplina delle locazioni di immobili adibiti a uso abitativo.

### Le novità della Finanziaria

Da quest'anno, a seguito dell'entrata in vigore della legge 244/2007, la possibilità di detrarre i canoni di locazione -prima limitata ai conduttori titolari di contratti di locazione "convenzionati" - è ora estesa, anche se in misura minore, ai locatari titolari di tutti i contratti di locazione previsti dalla riforma del

1998. La legge 431 del 9 dicembre 1998 ha introdotto la possibilità per i contraenti di scegliere tra un modello cosiddetto "libero", caratterizzato, tra l'altro, dall'assoluta libertà nella fissazione dell'importo del canone, e un modello (detto "concordato", "convenzionato" o "assistito"), in cui la misura del canone deve essere determinata nel rispetto di taluni criteri e indici fissati da specifici accordi raggiunti a livello territoriale dalle organizzazioni maggiormente rappresentative dei proprietari e degli inquilini.

Al fine di incentivare questo secondo tipo di contratti, la legge ha disposto agevolazioni fiscali sia per il locatore (sotto il profilo dell'IRPEF, dell'ICI e dell'imposta di registro), che per il conduttore-inquilino (incidenti sia sull'IRPEF, sia sull'imposta di registro).

### Nota bene

Relativamente agli immobili abitativi, pertanto, la citata legge 431/1998 si è sovrapposta, in parte abrogandola, alla precedente disciplina contenuta nella legge 392 del 22 luglio 1978 (legge dell' "equo canone", rimasta pienamente in vigore per le locazioni di immobili adibiti a uso diverso dall'abitativo, e quindi commerciale ecc.) e nel D.L. 333 dell'11 luglio 1992, convertito con la legge 359 dell'8 agosto 1992 (che introdusse la possibilità di stipulare "accordi in deroga")

### Altre detrazioni per canoni di locazione

L'art. 16 del D.P.R. 917 del 22 dicembre 1986 riconosce la detrazione per canoni di locazione, per i primi tre anni del rapporto, anche a favore di altre due categorie di contribuenti:



Da quest'anno maggiori detrazioni  
dei canoni di locazione

- lavoratori dipendenti che hanno trasferito o trasferiscono la residenza nel comune in cui lavorano:

- giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni che stipulano un contratto di locazione ai sensi della richiamata legge 431/1998, purché in presenza di determinate condizioni stabilite dalla norma.

Relativamente alla prima delle due categorie appena menzionate, la detrazione spetta nelle seguenti misure:

- euro 991,60, se il reddito complessivo non supera euro 15.493,71;

- euro 495,80, se il reddito complessivo supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.

### Disciplina delle detrazioni

**Divieto di cumulo:** le detrazioni non possono essere cumulate tra loro. Di conseguenza si applica quella più favorevole al contribuente, da lui indicata.

**Utilizzo dell'immobile come abitazione principale per un periodo inferiore all'anno:**

in questo caso la detrazione deve essere rapportata al periodo dell'anno durante il quale l'unità immobiliare locata è adibita ad abitazione principale. Detrazione di importo superiore all'imposta lorda, diminuita, nell'ordine, delle detrazioni di cui agli artt. 12 e 13 del TUIR: in questo caso il contribuente ha diritto a usufruire di una detrazione di importo pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nell'imposta.

Si tratta di tre regole sancite nei commi 1-quater, 1-quinquies e 1-sexies dell'art. 16 del TUIR, introdotti dall'art. 9, comma 1, lett. d), della Finanziaria 2008.

### Contratto stipulato prima dell'entrata in vigore della legge 431/1998

Nell'ipotesi in cui il contratto di locazione sia stato stipulato prima dell'entrata in vigore della riforma del 1998, e quindi ai sensi della legge 392 del 27 luglio 1978 ("equo canone") oppure della legge 359 dell'8 agosto 1992 ("patti in deroga"), e sia stato automaticamente prorogato per gli anni successivi, si applicano le detrazioni disposte dalla Finanziaria 2008, sin qui analizzate.

### Contratto stipulato dopo l'entrata in vigore della legge 431/1998, senza riferimenti alla riforma

Anche nel caso in cui il contratto di locazione sia stato stipulato nella vigenza della legge 431/1998 ma le parti nell'atto abbiano ommesso qualsiasi riferimento a tale disciplina, l'Agenzia delle entrate - con la ris. n. 200/E del 16 maggio 2008 - ha stabilito che si possa applicare il regime di detrazioni delineato dall'ultima Finanziaria, con effetto dal 1° gennaio 2008. Il ragionamento svolto dall'Amministrazione è il seguente: il contratto di locazione, stipulato in vigenza della legge 431/1998, si considera comunque disciplinato da quest'ultima, anche se le relative disposizioni non sono espressamente menzionate nell'atto, in quanto il contenuto del contratto, benché lasciato alla libera disponibilità delle parti, non può mai essere *contra legem*. Naturalmente - ha aggiunto la citata risoluzione - in sede di interpretazione del contratto dovrà essere di volta in volta individuata la tipologia contrattuale alla quale le parti abbiano inteso fare riferimento, e sulla base di tale operazione stabilire l'importo della detrazione spettante ai sensi dell'art. 16 del TUIR.

### Contratto stipulato dopo l'entrata in vigore della legge 431/1998, nel quale le parti si sono riferite a normative previgenti (legge 392/1978 o legge 359/1992)

L'ipotesi in commento deve essere risolta avendo riguardo all'art. 14 della legge 431/1998, che espressamente abroga, oltre a numerosi articoli della legge dell' "equo canone", anche l'art. 11 del richiamato D.L. 333 dell'11 luglio 1992, convertito con la legge 359 dell'8 agosto 1992, e pertanto non consente più la possibilità di stipulare gli "accordi in deroga". Pertanto, anche in quest'ipotesi, appunto per gli identici motivi indicati per la fattispecie precedente (vale a dire, in virtù del principio per cui il contenuto del contratto non può mai violare la normativa vigente), il contratto deve essere riconosciuto alla legge del 1998, con la conseguente applicabilità delle detrazioni sopra esposte.

*Flavio Guidi, Paolo Duranti*  
da "Consulente Immobiliare"